



Ottobre 2013

L'innovazione in Trentino Anni 2008-2010

Il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento presenta il report di aggiornamento sul tema dell'innovazione in Trentino. Questa pubblicazione diffonde i principali risultati della rilevazione europea sull'innovazione nelle imprese industriali e del terziario CIS 2010 (Community Innovation Survey) condotta in provincia di Trento dal Servizio Statistica, per conto di ISTAT, nel corso del 2011.

L'innovazione è considerata una chiave fondamentale per l'aumento della competitività e della produttività e per la crescita delle imprese. Tenere monitorato il comportamento delle imprese rispetto a queste tematiche è fondamentale per capire la reattività del sistema economico rispetto al continuo mutare del progresso tecnico e delle strategie di mercato.

Innovazione e settori produttivi

Nel triennio 2008–2010 in Italia il 31,5% delle imprese con più di 10 addetti ha introdotto nel proprio processo produttivo almeno una innovazione di prodotto/servizio o processo. Tale percentuale sale al 33,7% se si considerano anche le imprese che hanno intrapreso attività innovative non concluse alla fine del 2010.

A livello provinciale circa il 30% delle imprese (548) ha introdotto almeno una innovazione di prodotto/servizio o processo. Sono invece 594 le imprese con più di 10 addetti che hanno intrapreso attività innovative, anche non concluse alla fine del 2010 nel periodo preso in esame, un dato che rappresenta il 32% delle imprese trentine nella classe dimensionale di appartenenza.

Punte di innovazione più elevate si riscontrano, sia in Italia che in provincia di Trento, nel settore industriale¹, con percentuali che si attestano nel triennio 2008-2010 rispettivamente al 45,4% e al 45,0%.

Rispetto alle medie nazionali, in Trentino si rileva una maggior propensione all'innovazione tecnologica nelle imprese dei servizi: in Italia sono state il 26,8% le imprese del settore dei servizi che hanno svolto attività di innovazione tecnologica, mentre in Trentino la percentuale sale al 31,8%. Suddividendo il settore dei servizi secondo l'intensità tecnologica² si osserva una propensione all'innovazione dei due gruppi di imprese: il 32,6% nel caso delle imprese nei settori fisiologicamente più tecnologici (settori *core*) e il 30,9% nel secondo caso (settori *no core*).

TAV. 1 - IMPRESE CON ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER MACRO SETTORE

(composizioni percentuali)

Settore	Trentino			Italia		
	2004-2006	2006-2008	2008-2010	2004-2006	2006-2008	2008-2010
Industria	45,3	49,3	45,0	37,3	43,8	45,4
Costruzioni	19,7	23,7	14,4	17,6	22,6	17,8
Servizi	13,4	35,4	31,8	22,1	26,0	26,8
Totale	22,5	37,2	32,3	27,9	33,1	33,7

Comparando i risultati degli ultimi tre cicli di indagine a livello nazionale e locale, si osserva che mentre le imprese italiane hanno costantemente incrementato l'introduzione di innovazione tecnologica, passando dal 27,9% del triennio 2004-2006 al 33,7% del triennio 2008-2010; le imprese trentine, invece, hanno dapprima aumentato la quota di innovazione (dal 22,5% al 37,2%) e successivamente l'hanno ridimensionata, posizionandosi intorno al 32,3%. Questo calo sembra da imputare alla diminuzione di innovazione sviluppata dalle imprese del settore delle costruzioni e alla minor propensione ad investire in innovazione da parte delle imprese dei servizi, settore che invece nel triennio 2006–2008 aveva mostrato in provincia di Trento una particolare vocazione all'innovazione tecnologica rispetto a quanto rilevato nel resto d'Italia.

¹ Il settore industriale comprende: attività estrattive, manifatturiero, fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

² Si definisce l'intensità tecnologica del settore dei servizi in base al maggiore o minor contenuto di conoscenza. Nel glossario vi sono indicati quali sono i settori *core* (a maggior contenuto tecnologico) e quali *no core*.

Innovazione e dimensione aziendale

Analizzando la correlazione tra innovazione tecnologica e dimensione aziendale, si conferma la maggior propensione ad essere innovative da parte delle imprese più grandi. Tale tendenza è più evidente a livello provinciale, dove quasi il 90% delle imprese con più di 250 addetti ha introdotto innovazione tecnologica.

Infatti, se a livello complessivo, le imprese nel periodo 2008-2010 con attività di innovazione tecnologica risultano diminuite rispetto al triennio precedente; tale calo è da imputarsi unicamente alle imprese con meno di 250 addetti, mentre l'incidenza dell'innovazione introdotta dalle imprese maggiori cresce di oltre 4 punti percentuali.

TAV. 2 - IMPRESE CON ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER CLASSE DI ADDETTI

Classe di addetti	Trentino		Italia	
	2006-2008	2008-2010	2006-2008	2008-2010
10-49 addetti	34,6	28,5	30,6	31,3
50 - 249 addetti	58,2	52,2	52,4	49,7
250 addetti e oltre	84,8	88,8	67,5	66,1
Totale	37,2	32,3	33,1	33,7

Tipologia di innovazione

Nel triennio 2008–2010 più della metà delle imprese innovatrici in Trentino ha innovato sia i prodotti che i processi produttivi. A livello settoriale, si osserva che nelle imprese del settore industriale, ma anche a livello generale, prevale l'innovazione congiunta di prodotto e di processo; nel settore delle costruzioni è, invece, diffusa anche l'innovazione dei soli processi.

Rispetto ai dati nazionali, in Trentino vi è una minor diffusione delle innovazioni di solo prodotto/servizio e ciò vale per tutti i settori analizzati. Per contro, in Trentino nei settori dell'industria e delle costruzioni prevale maggiormente l'innovazione di processo.

TAV. 3 - IMPRESE CON ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER TIPOLOGIA DI INNOVAZIONE INTRODOTTA E PER MACRO SETTORE SUL TOTALE DELLE IMPRESE INNOVATRICI (2008-2010)

(composizioni percentuali)

Settore	Solo prodotto/servizio	Solo processo	Sia prodotto/servizio che processo
Trentino			
Industria	11,3	35,5	53,2
Costruzioni	29,1	34,7	35,8
Servizi	22,7	20,5	53,8
Totale	17,5	29,8	52,9
Italia			
Industria	24,5	25,2	50,2
Costruzioni	32,2	24,3	43,5
Servizi	31,5	23,6	45,0
Totale	27,2	24,7	48,1

Spesa media per addetto

Nel 2010 le imprese trentine hanno investito complessivamente quasi 196 milioni di euro per innovazione con una spesa media per addetto di 6.682 euro. La spesa per addetto varia notevolmente a livello settoriale: nell'industria si ha un valore pari a 9.000 euro, mentre nei servizi e nelle costruzioni si attesta poco sopra i 5.000 euro. Rispetto al dato nazionale, la spesa per addetto in Trentino è mediamente inferiore, fatta eccezione per il settore delle costruzioni.

TAV. 4 - SPESA MEDIA PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER ADDETTO E MACRO SETTORE (2010)

(migliaia di euro)

Settore	Spesa media per addetto	
	Trentino	Italia
Industria	9,0	9,4
Costruzioni	5,1	4,3
Servizi	5,1	5,8
Totale	6,7	7,7

Tipo di innovazione introdotta

Circa l'80% della spesa sostenuta in provincia di Trento è costituita dalla spesa per attività di Ricerca e Sviluppo e da investimenti in macchinari e apparecchiature. Rispetto al dato nazionale la composizione della spesa è però piuttosto diversa: in Trentino risulta inferiore l'incidenza della spesa rivolta ad attività di Ricerca e Sviluppo, sia svolta internamente che extra muros, mentre maggiore è la spesa per l'acquisto in macchinari e impianti innovativi. Queste tipologie di spesa si differenziano in modo marcato nel settore dei servizi, dove a livello locale, più della metà dell'investimento viene utilizzata per l'acquisto di macchinari e impianti innovativi, mentre le spese di ricerca incidono 17 punti percentuali in meno del livello nazionale.

TAV. 5 - SPESA PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER TIPO DI ATTIVITÀ INNOVATIVA SVOLTA E MACRO SETTORE SUL TOTALE DELLA SPESA SOSTENUTA (2010)

(valori percentuali)

Settore	R&S interna	Acquisto di servizi di R&S	Acquisto di macchinari e impianti innovativi	Acquisto altre tecnologie all'esterno	Progettazione e altre attività preliminari	Altre spese
Trentino						
Industria	36,4	4,5	40,1	4,0	9,5	5,6
Costruzioni	19,3	7,9	58,9	1,1	5,0	7,8
Servizi	18,4	2,5	55,5	7,5	5,6	10,5
Totale	29,5	3,9	46,2	5,1	8,0	7,4
Italia						
Industria	44,5	9,6	33,5	2,5	5,5	4,4
Costruzioni	12,7	3,4	65,5	2,4	9,5	6,6
Servizi	28,6	9,3	40,5	7,5	4,6	9,4
Totale	38,8	9,4	36,4	4,1	5,3	6,1

Innovazione e finanziamenti pubblici

In Italia il 29,8% delle imprese innovatrici ha dichiarato di aver ricevuto un contributo pubblico; in provincia, invece, la quota si attesta ad un 56,2%, quasi il doppio del dato nazionale.

Il maggior finanziamento pubblico a livello locale si rileva in tutti i settori produttivi, ma è particolarmente significativo nel settore dell'industria e in quello delle costruzioni. Emerge chiaramente dai dati il diverso ruolo svolto dalle amministrazioni locali nell'incentivare lo sviluppo dell'innovazione all'interno del tessuto economico: il 44,2% in Trentino contro il 21,2% dell'Italia.

Anche se relativamente poco importanti come peso percentuale, in Trentino si osserva una quota di finanziamenti provenienti dall'Unione Europea pari al 4,4% del totale, rispetto al 2,9% del dato nazionale.

TAV. 6 - IMPRESE BENEFICIARIE DI FINANZIAMENTI PUBBLICI PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER MACROSETTORE E PER TIPO DI FINANZIAMENTO SULLE IMPRESE INNOVATRICI (2008-2010)

(valori percentuali)

Settore	Amministrazioni pubbliche regionali e locali	Amministrazioni centrali dello Stato	Unione europea	Totale
Trentino				
Industria	55,2	10,7	3,6	69,4
Costruzioni	44,1	6,8	8,5	59,3
Servizi	29,3	3,9	4,3	37,5
Totale	44,2	7,7	4,4	56,2
Italia				
Industria	22,8	12,1	3,0	33,9
Costruzioni	19,5	3,2	1,3	23,6
Servizi	18,4	5,1	3,3	23,1
Totale	21,2	9,3	2,9	29,8

Accordi di cooperazione

Diversamente dallo scenario nazionale, in Trentino vi è una maggiore tendenza alla stipula di accordi di cooperazione per innovazione tecnologica: questo fenomeno è particolarmente significativo nel settore dell'industria e nel settore delle costruzioni. Tale dato è direttamente correlato alla dimensione aziendale; infatti le imprese medio – piccole (10 – 49 addetti) tendono a collaborare di meno con le altre imprese (solo il 6,3%), mentre aumentando il numero di occupati, cresce la tendenza alla stipula di accordi: sono il 24,1% per le imprese medio – grandi (50 – 249 addetti) e il 26,9% per le imprese con oltre 250 addetti.

TAV. 7 - IMPRESE INNOVATRICI CON ACCORDI DI COOPERAZIONE PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER MACROSETTORE SUL TOTALE IMPRESE INNOVATRICI (2008-2010)

(valori percentuali)

Settore	Trentino	Italia
Industria	18,2	11,2
Costruzioni	16,9	12,6
Servizi	16,3	16,5
Totale	17,3	12,9

Innovazione e importanza delle fonti di informazione

Nell'attività di innovazione tecnologica la diffusione delle informazioni è di fondamentale importanza. In Trentino, come in Italia, i fornitori giocano un ruolo strategico, più rilevante delle fonti interne e della domanda della clientela. Minore è il ruolo svolto dalle imprese concorrenti e dalle associazioni di categoria.

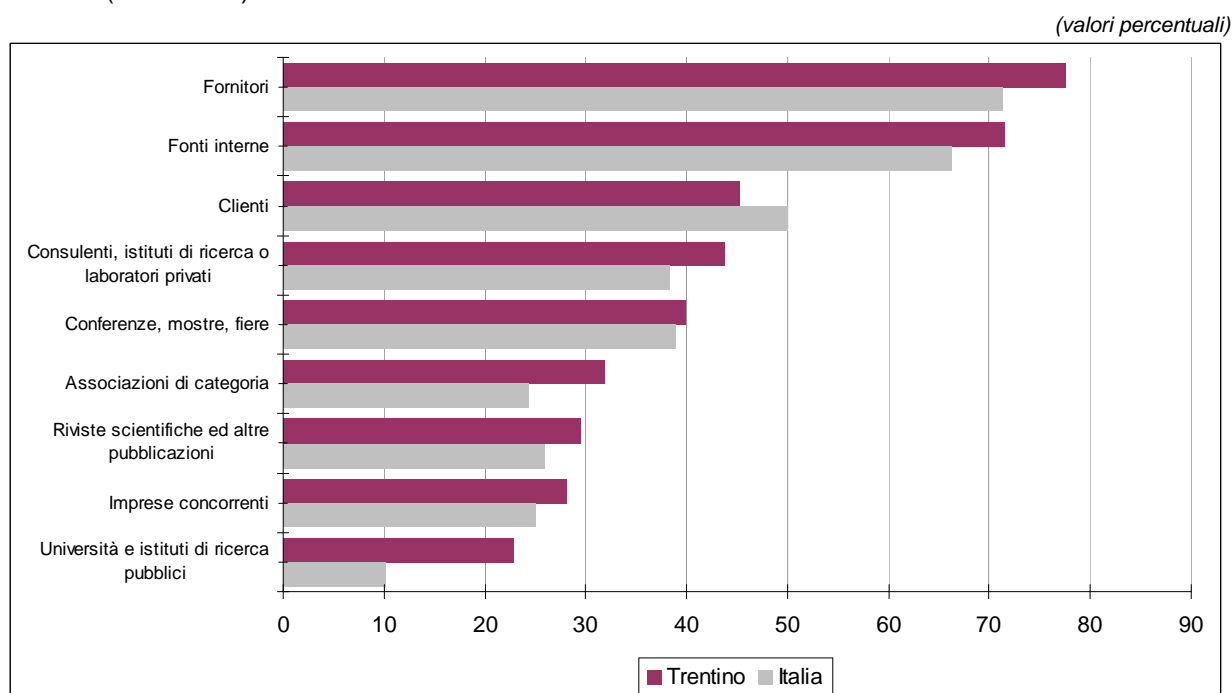
A livello provinciale nel settore delle costruzioni si osserva un ruolo propulsivo relativamente maggiore svolto dalle associazioni di categoria e dalle conferenze, fiere, mostre.

TAV. 8 - IMPRESE CHE CONSIDERANO IMPORTANTI LE DIVERSE FONTI DI INFORMAZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER MACROSETTORE E FONTE INFORMATIVA SULLE IMPRESE INNOVATRICI (2008-2010)

(valori percentuali)

Settore	Fonti interne	Fornitori	Clienti	Imprese concorrenti	Associazioni di categoria	Conferenze, mostre, fiere
Trentino						
Industria	75,4	78,5	45,6	26,2	28,8	41,1
Costruzioni	68,4	81,6	26,7	18,3	42,0	54,0
Servizi	67,4	74,9	50,0	33,5	33,4	33,9
Totale	71,6	77,5	45,3	28,1	31,9	39,8
Italia						
Industria	66,9	71,8	52,7	24,5	22,5	39,2
Costruzioni	60,2	74,9	40,9	24,2	33,6	36,8
Servizi	66,7	69,3	47,2	26,5	25,7	38,6
Totale	66,3	71,3	50,1	25,1	24,4	38,8

FIG. 1. IMPRESE INNOVATRICI CHE HANNO ATTRIBUITO UN GRADO DI IMPORTANZA MEDIO-ALTO ALLE DIVERSE FONTI INFORMATIVE SUL TOTALE DELLE IMPRESE INNOVATRICI (2008-2010)



Innovazioni non tecnologiche

Per quanto riguarda le innovazioni di tipo organizzativo e di marketing, in Trentino la presenza di imprese che hanno introdotto questo tipo di innovazioni risulta minore: il 31,5% rispetto al 55,5% a livello nazionale. Anche per quanto riguarda le innovazioni di design, le imprese della provincia di Trento si dimostrano meno propense all'introduzione di innovazioni nelle caratteristiche estetiche dei prodotti e nel confezionamento. Da questo punto di vista si evidenzia in Trentino la quasi totale assenza di imprese che innovano il design nel settore delle costruzioni.

TAV. 9 - IMPRESE CON INNOVAZIONI NON TECNOLOGICHE PER TIPO DI INNOVAZIONE INTRODOLTA E PER MACROSETTORE SUL TOTALE DELLE IMPRESE (2008-2010)

(valori percentuali)

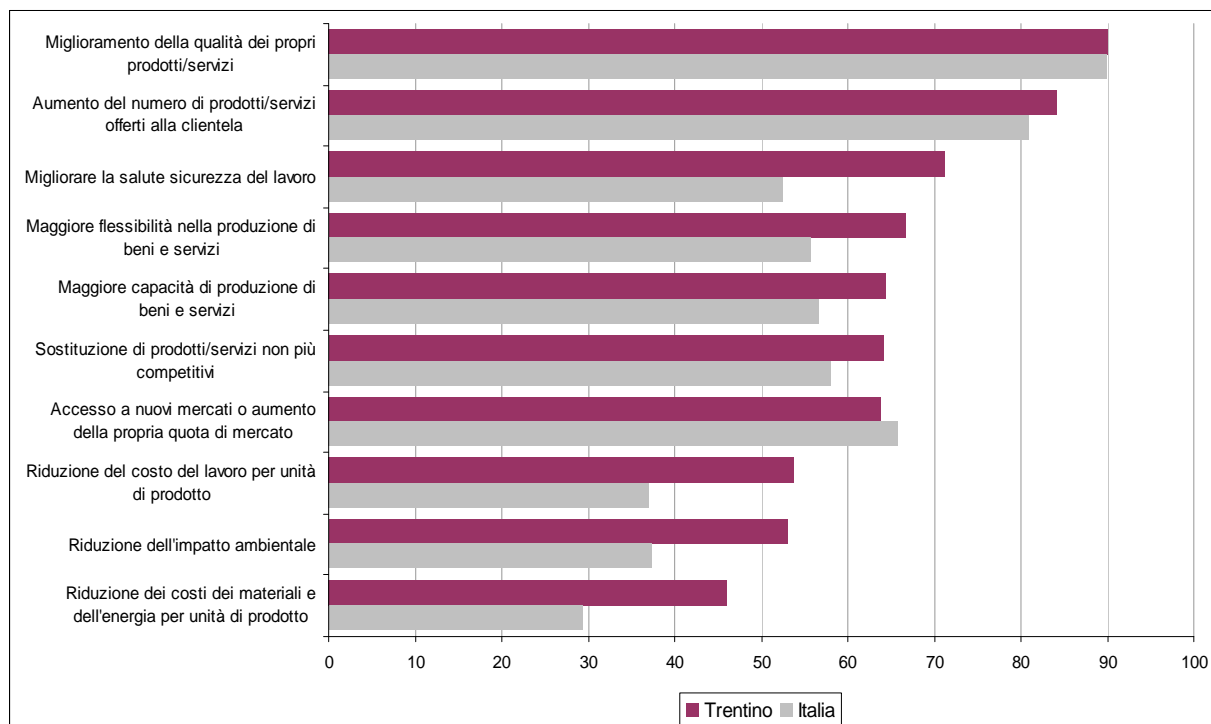
Settore	Innovazioni organizzative	Innovazioni di marketing	di cui innovazioni di design	Totale
Trentino				
Industria	32,4	21,9	11,2	43,2
Costruzioni	27,3	14,5	1,9	32,3
Servizi	33,4	31,4	13,5	42,5
Totale	31,5	23,7	9,8	40,2
Italia				
Industria	50,9	45,7	29,2	67,8
Costruzioni	61,5	36,6	9,5	70,5
Servizi	63,4	54,7	22,3	76,2
Totale	55,5	47,6	25,5	70,5

Obiettivi dell'innovazione

Circa il 90% delle imprese ha introdotto le innovazioni per migliorare la qualità dei prodotti/servizi offerti; segue poi l'obiettivo di aumentare il numero di prodotti/servizi offerti alla clientela. Interessante notare come al terzo posto compare la finalità di migliorare la salute e la sicurezza del lavoro (71,2%),

FIG. 2 - IMPRESE INNOVATRICI CHE CONSIDERANO IMPORTANTI I DIVERSI TIPI DI OBIETTIVI DELL'INNOVAZIONE (2008-2010)

(valori percentuali)



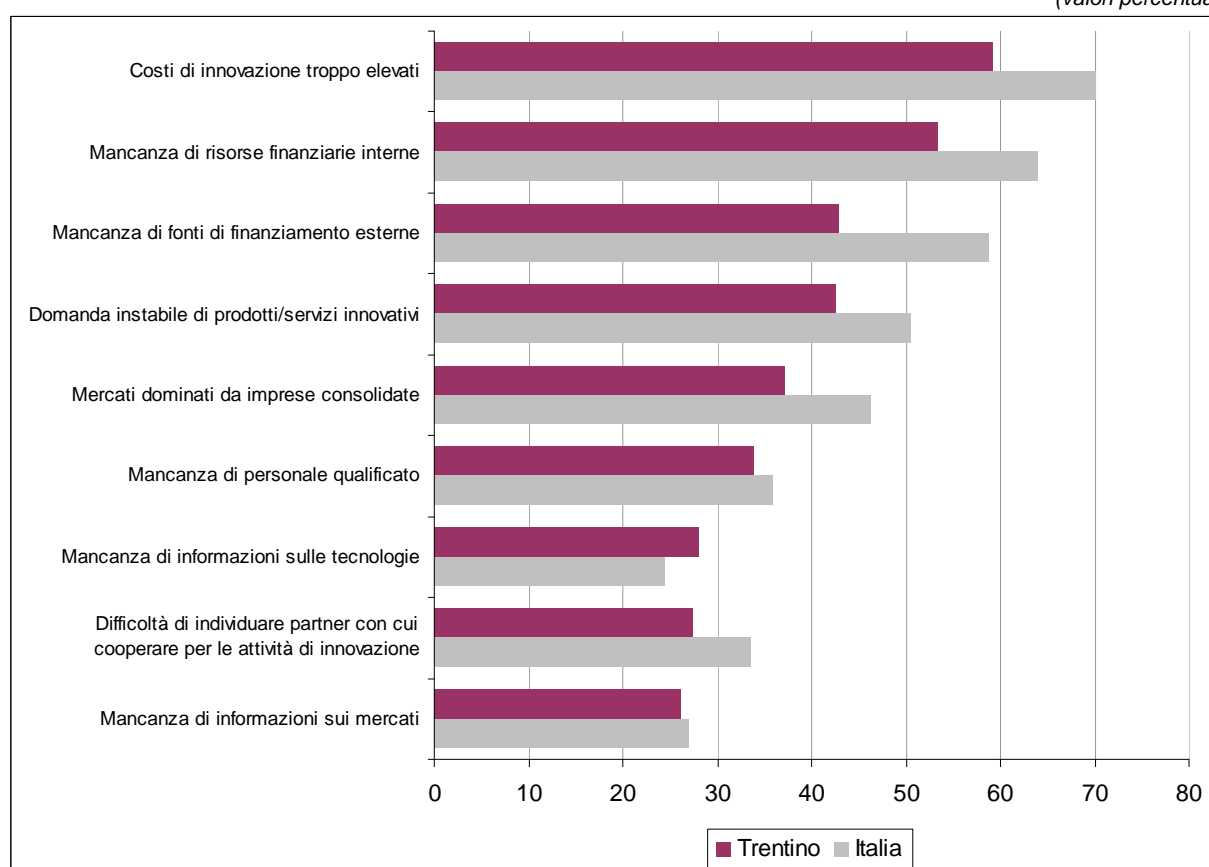
Ostacoli all'innovazione

Per la maggior parte delle imprese gli ostacoli che frenano l'innovazione sono di natura finanziaria, vale a dire i costi di innovazione troppo elevati e la mancanza di sufficienti risorse finanziarie interne ed esterne.

Rilevante appare anche la quota di coloro che vede come ostacolo l'instabilità dei mercati e le difficoltà di penetrare in mercati già dominati da produttori leader.

FIG. 3 - IMPRESE INNOVATRICI CHE CONSIDERANO IMPORTANTI I DIVERSI FATTORI DI OSTACOLO ALL'INNOVAZIONE PER TIPO DI OSTACOLO (2008-2010)

(valori percentuali)

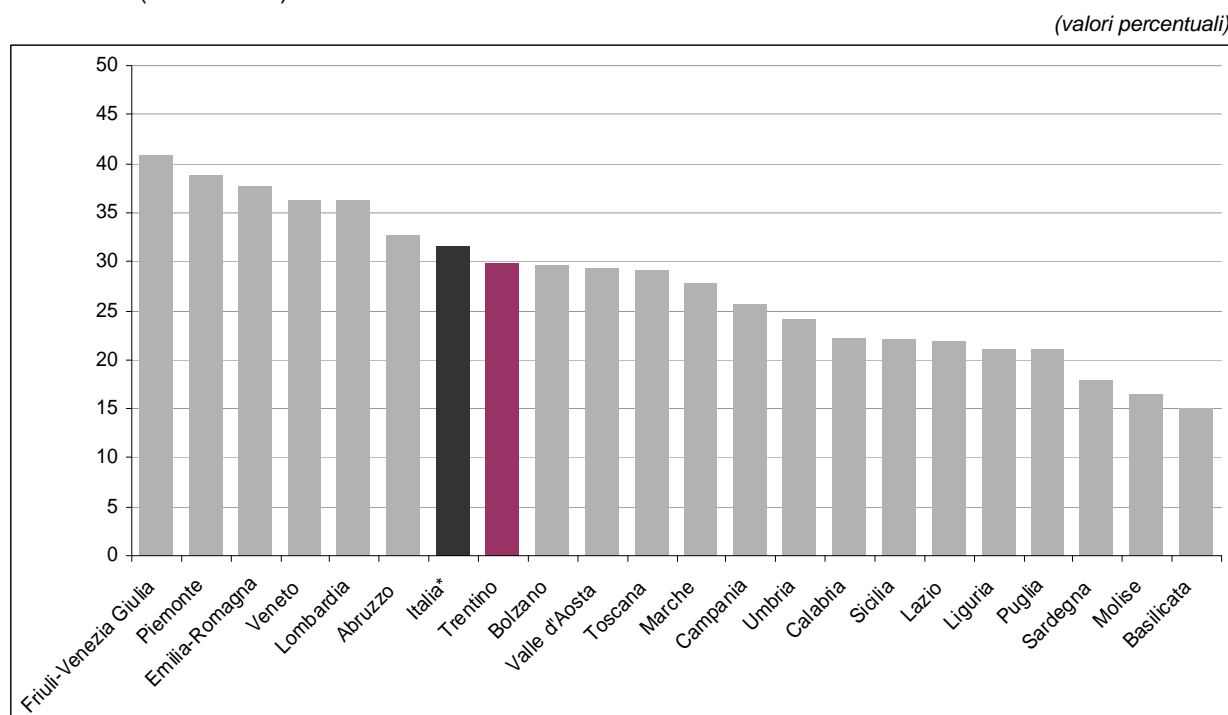


Il Trentino nel contesto nazionale

Nel confronto regionale³ il Trentino si posiziona abbastanza bene. Le regioni con maggior incidenza di imprese innovatrici del Trentino sono in ordine: Friuli – Venezia Giulia, Piemonte, Emilia – Romagna, Veneto, Lombardia e Abruzzo. In generale, si osserva una presenza importante delle regioni del Nord.

Da notare come tra le regioni italiane meno innovative vi siano la Liguria e il Lazio.

FIG. 4 - QUOTA DI IMPRESE INNOVATRICI CON ALMENO 10 ADDETTI PER REGIONE (2008–2010)



Fonte: Eurostat, Community innovation survey

* Il dato relativo all'Italia differisce da quello diffuso dall'Istat e riportato nella tavola dei dati nazionali in quanto Eurostat esclude il settore delle costruzioni e alcuni settori dei servizi. Per il Regno Unito e la Grecia i dati non sono disponibili ed anche il totale Ue27 non comprende questi paesi.

³ Il confronto viene effettuato considerando le imprese innovatrici, ovvero le imprese che nel triennio hanno introdotto, con successo, innovazione di prodotto/servizio e/o di processo. Sono escluse, diversamente dalle tavole precedenti, le imprese con attività ancora in corso alla fine del 2010 e le imprese che hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati alla fine del 2010.

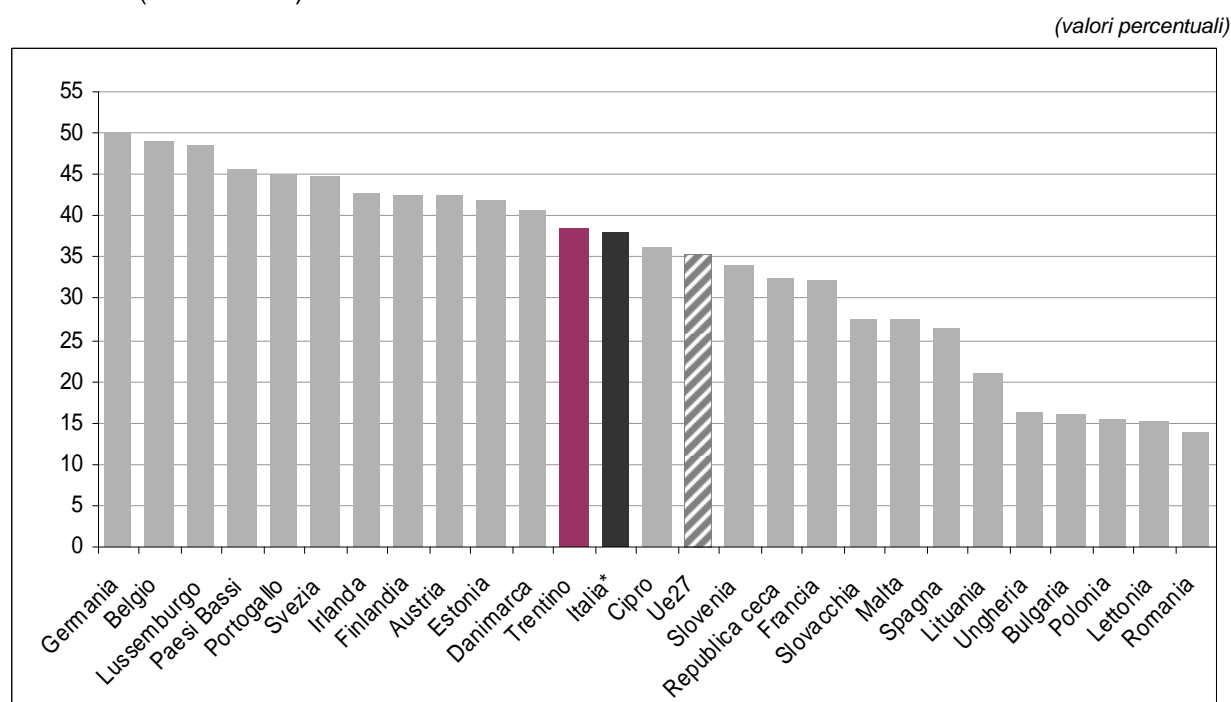
Il Trentino nel contesto europeo

Al fine di procedere a contestualizzare a livello europeo i risultati provinciali e nazionali dell'indagine sull'innovazione è necessario modificare e correggere i risultati fin qui analizzati. Infatti Eurostat, che procede all'elaborazione dei dati a livello europeo, esclude dalla propria analisi le imprese operanti nel settore delle costruzioni e in alcuni settori dei servizi (settori *no core*).

Secondo tale metodologia, la percentuale di imprese innovatrici in Trentino risulta essere pari al 38,4%, un dato leggermente al di sopra della media europea⁴ (35,3%) e di quella dell'Italia (38,0%).

Ai primi posti figurano la Germania e i Paesi del Nord Europa, in fondo alla classifica, i Paesi dell'Europa dell'Est.

FIG. 5 - QUOTA DI IMPRESE INNOVATRICI CON ALMENO 10 ADDETTI PER PAESE (2008 – 2010)



Fonte: Eurostat, Community innovation survey

* Il dato relativo all'Italia differisce da quello diffuso dall'Istat e riportato nella tavola dei dati nazionali in quanto Eurostat esclude il settore delle costruzioni e alcuni settori dei servizi. Per il Regno Unito e la Grecia i dati non sono disponibili ed anche il totale Ue27 non comprende questi paesi.

⁴ La media europea è stata calcolata tenendo conto dei dati relativi ai 27 paesi europei, con esclusione di Regno Unito e Grecia per i quali non vi sono dati a disposizione.

Nota metodologica

La rilevazione è realizzata sulla base del Regolamento CE n. 1450/2004, ed è condotta seguendo criteri e metodologie condivise da tutti i Paesi dell'Unione europea. Il campo di osservazione dell'indagine è costituito dalle imprese con almeno 10 addetti medi annui, attive nel 2010 nei seguenti settori:

- attività estrattive;
- manifatturiero;
- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
- costruzioni;
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli;
- trasporto e magazzinaggio;
- servizi di informazione e comunicazione, escluse le attività di programmazione e trasmissione;
- attività finanziarie e assicurative;
- attività professionali, scientifiche e tecniche.

La rilevazione è campionaria per le imprese da 10 a 249 addetti e censuaria per quelle con almeno 250 addetti.

Nell'archivio statistico delle imprese attive (Asia), che costituisce la lista da cui sono estratte le imprese da intervistare, la popolazione di riferimento dell'indagine in Trentino è pari a 1.838 imprese da cui sono state selezionate 1.234 unità.

I questionari effettivamente compilati sono stati 818 ed il tasso di risposta dell'indagine è stato pari al 67,3% del campione teorico, al netto delle imprese fuori campo di osservazione, (imprese che hanno cessato l'attività nel triennio o hanno un numero di addetti inferiore a 10). A livello nazionale il tasso di risposta è stato pari al 52,7%.

I risultati presentati nelle tavole e nei grafici sono riportati all'universo utilizzando i pesi campionari che ISTAT ha calcolato per ogni strato di indagine.

Glossario

Impresa con attività innovative: impresa che ha dichiarato di aver svolto nel triennio di riferimento dell'indagine attività finalizzate allo sviluppo o all'introduzione di prodotto/servizio o processo. Sono incluse in questa categoria le imprese innovatrici e le imprese con attività ancora in corso e non concluse alla fine del 2010 e le imprese che nel triennio di riferimento dell'indagine hanno avviato progetti di innovazione che sono stati poi abbandonati alla fine del 2010.

Impresa innovatrice: impresa che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazioni nel triennio passato. Non è rilevante se un'altra impresa ha già introdotto tale innovazione. Essenziale è la valutazione da parte dell'impresa stessa.

Innovazioni tecnologiche: tra le innovazioni rientrano le innovazioni di prodotto/servizio e le innovazioni di processo.

Innovazioni di prodotto/servizio: le innovazioni di prodotto/servizio consistono nell'introduzione sul mercato di prodotti o di servizi nuovi (o significativamente migliorati) in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, uso di materiali e componenti, prestazioni, facilità d'uso, ecc. rispetto ai prodotti e servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa.

Innovazioni di processo: consistono in tecniche di produzione, sistemi di logistica, metodi di distribuzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi (o significativamente migliorati)

Innovazioni organizzative: consistono in mutamenti significativi nelle pratiche di organizzazione dell'impresa, nei metodi di organizzazione del lavoro.

Innovazioni di marketing: consistono in nuove pratiche di commercializzazione dei prodotti, nuove tecniche di promozione pubblicitaria, nuove politiche dei prezzi, modifiche significative nelle caratteristiche estetiche e nel confezionamento di prodotti.

Settori core: i settori considerati da Eurostat sono:

- settore estrattivo;
- settore manifatturiero;
- commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli);
- trasporto e magazzinaggio;
- attività editoriali;
- telecomunicazioni;
- produzione di software;
- consulenza informatica e attività connesse;
- attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici;
- attività finanziarie e assicurative;
- attività degli studi di architettura e d'ingegneria;
- collaudi ed analisi tecniche.

Settori no core:

- commercio all'ingrosso e al dettaglio;

-
- riparazione di autoveicoli e motocicli;
 - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
 - servizi di informazione e comunicazione;
 - attività immobiliari;
 - noleggio;
 - agenzie di viaggio;
 - servizi di supporto alle imprese

Altre pubblicazioni di interesse

ISTAT – Report “L’innovazione nelle imprese anni 2008 – 2010” – 7 novembre 2012

ISTAT – Noi Italia

Redazione e Amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento
Direttore responsabile: dott. Giampaolo Pedrotti - Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983